

Verbale Comitato Indirizzo

6 marzo 2014

I. Ordine del Giorno

1. Stato dei lavori del Laboratorio
2. Organizzazione prossime attività
3. Comunicazioni
4. Varie ed eventuali

II. Registrazione partecipanti

Sono presenti:

Paola Lucarelli, Alessio Amadori (Unimpresa Toscana), Alberto Befani (AIGI), Silvia Pinto (Coordinamento conciliazione forense), Gabriele Baccetti (Confindustria Toscana), Laura Ristori, Elisa Guazzesi.

Sono assenti:

Luciana Breggia (Osservatorio giustizia civile), Eros Bellemo (WoltersKluwer Italia), Marco Masi (Regione toscana) – Francesco Benvenuto (Unicredit Italia)– Agostino Apolito (Confindustria Toscana).

Iniziano i lavori alle ore 15.15.

III. Argomenti posti in discussione all'ordine del giorno

Sul punto 1 e 2 dell'Ordine del giorno.

Paola Lucarelli: Dopo i saluti ai presenti, la riunione ha inizio con l'illustrazione dell'offerta formativa in materia di mediazione predisposta dal LUAM nel Dipartimento per l'A.A. in corso.

La Prof.ssa spiega che, nonostante le ricadute che potrebbe avere la recente Circolare del CNF in materia di formazione del mediatore avvocato di diritto, il Dipartimento offre un percorso formativo rinnovato sia sui contenuti che sulla forma. Tali miglioramenti riguardano non solo il corso di perfezionamento, che prevede altresì la possibilità, per gli avvocati di frequentare anche un solo modulo, più breve, per l'acquisizione delle competenze di base, ma anche i corsi di specializzazione e aggiornamento.

È infatti previsto un percorso formativo dedicato alla formazione pratica degli avvocati e comunque dei consulenti, anche giuristi di impresa, che assistono le parti in mediazione, o gestiscono il contenzioso all'interno dell'impresa, ed un percorso di specializzazione - aggiornamento interamente dedicato alla discussione pratica di casi e simulazioni.

In direzione diversa a quella in cui sembra andare il CNF, l'Università mira quindi a fornire una preparazione non più solo essenzialmente teorica, ma anche pratica, mirata all'acquisizione di competenze per lo sviluppo di una nuova professionalità.

UNALTRO MODO


Negoziazione e Mediazione dei conflitti per le Imprese e le Organizzazioni Complesse

I decreti rettorali che istituiscono i tre percorsi formativi sono già stati firmati e i prossimi corsi prenderanno avvio già nel mese di aprile. Chiede a tutti i presenti di darne ampia diffusione agli iscritti ai rispettivi enti e comunque attraverso i loro canali di comunicazione.

Alessio Amadori: mostra interesse verso il percorso formativo illustrato, confermando la disponibilità di Unimpresa di darne ampia diffusione. Riferisce che i corsi appena illustrati potrebbero trovare apprezzamento anche in chi non è iscritto ad alcun Albo professionale o non in possesso di laurea triennale. Chiede quindi quali sono i requisiti per l'accesso e quindi se è auspicabile una loro partecipazione.

Paola Lucarelli: Riferisce che i corsi sono dedicati ai soggetti in possesso di laurea almeno triennale o comunque iscritti ad Albi ed Elenchi professionali. È in ogni caso possibile la frequenza per chi non è iscritto all'Albo al primo modulo del Corso di perfezionamento e ai corsi di aggiornamento. Nel caso di soggetti non laureati, sarà invece possibile partecipare ad uno dei corsi di aggiornamento professionale (quello intitolato Mediazione: la formazione continua). Saranno, inoltre, organizzati corsi mirati da attivare a mezzo convenzione direttamente in una sede indicata dall'Ente fruitore della formazione fuori (in questo caso infatti per l'attivazione del corso non è necessario un decreto rettorale e quindi non è indispensabile il requisito della laurea).

A questo proposito riferisce appunto del progetto di formazione pensato dal Sindacato dei dipendenti delle Banche con cui appunto sono in corso dei contatti per la predisposizione di un percorso formativo mirato da attivare tramite convenzione.

Alessio Amadori: riferisce di avere condiviso l'idea di questo progetto con il Sindacato provinciale di Firenze Pistoia e Pisa incontrandone il favore. La finalità dovrebbe essere quella di sensibilizzare in particolare l'amministratore delegato dell'azienda verso l'inserimento di corsi all'interno dell'impresa stessa avente ad oggetto la cultura del conflitto.

Paola Lucarelli: chiede ad Amadori di riferire sulla risposta che ottiene l'offerta formativa del Dipartimento sugli interessati sia in possesso di laurea che senza titolo accademico; di indicare eventualmente la sede ove il corso potrebbe tenersi, sui costi ed il numero dei partecipanti. Tale proposta potrebbe essere tradotta in scambio di lettera di intenti tra il Laboratorio e il Sindacato.

La formazione mirata è la strada da percorrere; a tal fine stimola anche l'attenzione di AIGI per la diffusione dei prossimi corsi presso i giuristi di impresa e per formulazione di un progetto per la futura formazione *ad hoc* rivolta al giurista di impresa.

Proprio in merito ai giuristi di impresa, ricorda l'importanza di attivare all'interno delle imprese il progetto "Impresa Presente", realizzato in collaborazione con Confindustria e chiede ai presenti di riferire sulla possibilità di promuoverne appunto l'attivazione.

Alberto Befani: Riflette sull'importanza del ruolo dei giuristi di impresa sullo sviluppo della mediazione e di pratiche mediative. Il Giurista di impresa infatti ha un ruolo importante che non è solo quello di predisporre l'inserimento di clausole di mediazione nei contratti, ma anche quello di offrire consulenza sulla opportunità o meno di partecipare alla mediazione e quindi di diffondere la cultura della mediazione all'interno delle imprese. Sono loro, infatti, che in prima battuta affrontano la conflittualità e quindi avere la possibilità di avere formazione dentro un'impresa come giuristi sulla mediazione può essere utile per l'impresa ai fini della gestione della conflittualità esterna, ma anche di quella interna.

Propone quindi di avviare un'indagine dentro l'impresa sui singoli bisogni e sulle esigenze in concreto manifestate.

Paola Lucarelli: Condivide la proposta di Befani e quindi l'importanza della sensibilizzazione del giurista di impresa. Si tratta di una scelta che già Agostino Apolito – membro del Comitato per Confindustria -

proponeva di estendere alle multinazionali presenti nel territorio e di cui si è già parlato nelle scorse riunioni del Comitato. Tale formazione doveva essere preceduta, nelle intenzioni dei proponenti, da un incontro a cui invitare appunto le multinazionali presenti nel territorio ove proporre il progetto di formazione.

Gabriele Baccetti: Sulla stesura del progetto “Impresa presente” per le multinazionali si impegna a sollecitare Agostino Apolito. Propone una riflessione sulle dimensioni dell’azienda destinataria del progetto, e sull’analisi dei bisogni. A tal fine, propone di avviare un’indagine interna alle multinazionali fiorentine per capirne le necessità e le esigenze, anche attraverso una riunione di carattere conoscitivo; solo dopo e solo su indicazione del direttivo regionale si può pensare di estendere la portata del progetto su altre realtà. Anche le aziende di medie e piccole dimensioni potranno essere destinatarie della formazione e dell’intervento del LUAM.

Befani Alberto: Quanto alla proposta di Baccetti, sottolinea il fatto che molte multinazionali fiorentine (soprattutto – per quanto di conoscenza – le multinazionali nel settore farmaceutico), non hanno nel territorio sedi con funzioni legali. In questo caso la sensibilizzazione potrebbe iniziare proprio – come proposto – dall’Ufficio Risorse Umane.

Si apre una discussione sull’opportunità invece di iniziare dalle imprese di più piccole dimensioni, per stimolare percorsi di riflessione dal basso. Su questo gli intervenuti sono chiamati a riflettere e a fornire un orientamento preciso nelle proposte di progetto per la formazione.

Paola Lucarelli: sottolinea l’importanza di lavorare con le imprese che peraltro diventerà una necessità, anche in considerazione dei recenti orientamenti della Sezione Imprese del Tribunale di Firenze, ove è ormai iniziata e già sviluppata la sperimentazione dell’Università nell’ambito del Progetto Nausicaa 2.

Riferisce i risultati della sperimentazione in materia di mediazione delegata e dell’affiancamento dei Giudici che, appunto nella sezione imprese (la III Sezione, destinataria ora esclusiva della sperimentazione), ha prodotto importanti risultati, in particolare sul numero, sempre crescente, degli inviti-ordini dei Giudici ad intraprendere la procedura di mediazione. A tale proposito, i risultati della sperimentazione verranno raccolti in un volume (il terzo della Collana Unaltromodo edita da Utet Giuridica) attraverso i contributi dei borsisti, di Ilaria Pagni, di Remo Caponi, Paola Lucarelli e Laura Ristori. Propone di riflettere sull’opportunità o meno di inserire un contributo da parte dei Giudici della Sezione che proponga appunto una riflessione su questa esperienza. Il progetto di sperimentazione nel Tribunale di Firenze è in corso di avvio anche nel Tribunale di Pistoia.

Ancora sulle attività del Laboratorio:

Paola Lucarelli: Riferisce gli esiti della sperimentazione avviata in cinque scuole superiori di Firenze che hanno manifestato interesse ad aderire al progetto “Litigare in pace”. Si è trattato di un percorso di sensibilizzazione sui temi della mediazione che ha suscitato grande interesse ed entusiasmo, trattato con serietà e impegno. Ha suscitato interesse anche nel corpo docente, tanto che uno dei Presidi ha richiesto di presentare un percorso più strutturato appunto per docenti. L’idea del Laboratorio è ora quella di presentare alla Regione Toscana un progetto completo rivolto alla formazione delle scuole in tema di mediazione e cultura del conflitto.

Laura Ristori: spiega ancora più in dettaglio gli esiti della sperimentazione nelle scuole e l’entusiasmo che ha suscitato il progetto che appunto, ha affrontato la cultura del conflitto stimolando una riflessione dei ragazzi sugli atteggiamenti personali di fronte al conflitto. I ragazzi hanno manifestato bisogno di cultura di legalità, ma anche necessità di riflettere su temi come l’etica e l’autonomia decisionale. A questo proposito,

UNALTRO

M O D O



Negoziazione e Mediazione dei conflitti per le Imprese e le Organizzazioni Complesse

si è proposto una riflessione sulla delega (non fa parte del bagaglio culturale dei ragazzi). L'atteggiamento è quello del confronto diretto, ma in particolare dell'evitamento e della rinuncia.

Paola Lucarelli: Rivolto alla cittadinanza sarà presto presentato un progetto di Annalisa Tonarelli su un'indagine sociologica sulla figura del mediatore. Sarà proposto un questionario da proporre agli appartenenti degli ordini.

Il Comitato di Indirizzo delibera di promuovere la comunicazione delle iniziative sulla formazione con la collaborazione dei singoli partners nonché di avviare la realizzazione del progetto "Impresa Presente" anche attraverso la conclusione di accordi di collaborazione con le associazioni di categoria interessate. Delibera inoltre di presentare presso gli Enti pubblici il progetto "Litigare in pace" affinché si possa ricevere da questi un adeguato sostegno nella capillare realizzazione delle relative iniziative sul territorio nell'anno 2014-2015.

I lavori del Comitato si chiudono alle ore 16.45.

Il responsabile del LUAM

Paola Lucarelli